

## **Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica**

**Arriva per ogni ragazzo il momento di uscire di casa per compiere scelte di vita guardando alla vita futura di adulto. Chi deciderà di formarsi una nuova famiglia, chi sceglierà di concentrarsi sulla professione, chi prenderà strade che lo portino al servizio del prossimo. In ogni circostanza verrà reciso definitivamente il cordone ombelicale, flusso continuo di amore e qualche alterco, per instaurare nuove relazioni, spiccare il volo nel mondo dopo una palestra durata tanti anni. Con questa frase il Signore non intende certo rinnegare Sua madre e i Suoi parenti, ma vuol farci capire che seguire una strada significa imboccarla senza guardarsi indietro. Quanti genitori tengono i figli legati a sé per tutta la vita, impedendo loro di fatto di crearsi un'autonomia, portandoli a dipendere dalla vita della famiglia di origine, in perenne conflitto tra il vecchio ed il nuovo. E' anche vero che oggigiorno tra l'insicurezza economica ed i problemi del lavoro sono gli stessi ragazzi a non voler uscire dal nido, ma è certo che ai genitori la cosa non dispiaccia e poco fanno per lasciarli liberi di prendere il volo, vuoi per amore, per aspettative su di essi o per egoismo. Quanti matrimoni falliscono per colpa di mamme troppo entranti, quanti lavori non vanno a buon fine per papà che mettono bocca nelle decisioni dei figli.**

**Nelle scelte di vita dobbiamo essere un po' egoisti, specie nei confronti della nostra famiglia di origine, e guardare avanti, al nostro futuro, a ciò che vogliamo veramente. Attenzione però a non avere fretta, attenzione a non farsi prendere da facili**

entusiasmi e prendere decisioni affrettate. Quanti ragazzi si rovinano la vita per amori giovanili che spesso si rivelano fuochi di paglia. A diciotto, vent'anni si vede al ragazzo o alla ragazza come il meglio che esista, il primo amore importante, la chiave per varcare la porta ed uscire da quella casa che ci ha dato le origini e che ora è troppo stretta per noi. La voglia di libertà, di volare fuori e vivere come più ci piace ci porta a fare errori di valutazione, a non saper aspettare un momento in cui saremo più maturi e maggiormente in grado di badare a noi stessi.

La Liturgia di *Martedì* 20 *Settembre* 2016

=====

**Santi Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni**

=====



*Grado della Celebrazione: Memoria*  
*Colore liturgico: Rosso*

**Antifona** **d'ingresso**

Il sangue dei martiri  
fu sparso per Cristo sulla terra;  
in cielo essi raccolgono il premio eterno.

**Colletta**

O Dio, creatore e salvezza di tutte le genti,  
che hai chiamato a far parte  
dell'unico popolo di adozione  
i figli della terra coreana

e hai fecondato il germe della fede cattolica  
con il sangue dei santi martiri  
Andrea Kim, Paolo Chong e compagni,  
per il loro esempio e la loro intercessione,  
rinnova i prodigi del tuo Spirito  
e concedi anche a noi di perseverare fino alla morte  
nella via dei tuoi comandamenti.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA**

**LETTURA** (*Pr*

*21,1-6.10-13)*

*Proverbi di carattere vario.*

Dal libro dei Proverbi

Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore:  
lo dirige dovunque egli vuole.  
Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta,  
ma chi scruta i cuori è il Signore.  
Praticare la giustizia e l'equità  
per il Signore vale più di un sacrificio.  
Occhi alteri e cuore superbo,  
lucerna dei malvagi è il peccato.  
I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto,  
ma chi ha troppa fretta va verso l'indigenza.  
Accumulare tesori a forza di menzogne  
è futilità effimera di chi cerca la morte.  
L'anima del malvagio desidera fare il male,  
ai suoi occhi il prossimo non trova pietà.  
Quando lo spavaldo viene punito, l'inesperto diventa saggio;  
egli acquista scienza quando il saggio viene istruito.  
Il giusto osserva la casa del malvagio  
e precipita i malvagi nella sventura.  
Chi chiude l'orecchio al grido del povero  
invocherà a sua volta e non otterrà risposta.

Parola di Dio

**SALMO**

**RESPONSORIALE** (*Sal*

*118)*

**Rit: Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.**

Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti  
e mediterò le tue meraviglie.

Ho scelto la via della fedeltà,  
mi sono proposto i tuoi giudizi.  
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,  
perché in essi è la mia felicità.  
Osserverò continuamente la tua legge,  
in eterno, per sempre.

**Canto al Vangelo** (Lc 11,28)  
Alleluia, alleluia.  
Beati coloro che ascoltano la parola di Dio  
e la osservano.  
Alleluia.

**VANGELO** (Lc 8,19-21)  
*Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio  
e la mettono in pratica.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

Parola del Signore

**Preghiera dei fedeli**  
Fratelli, per il Signore non c'è amico più grande di colui che ascolta e vive la sua parola. Invochiamo fiduciosi lo Spirito di Dio, che solo può allargare a tale misura il nostro cuore, dicendo: Signore, insegnaci ad essere tuoi amici.

Perché attraverso la Chiesa, frutto del sacrificio amoroso di Cristo, giunga un forte annuncio di speranza agli uomini del nostro tempo.

Preghiamo:

Perché calma e saggezza rivestano coloro che guidano le sorti della politica mondiale. Preghiamo:

Perché genitori ed educatori sappiano rivestirsi dei sentimenti di umiltà, pazienza, fiducia, e testimonino ai giovani la speranza.

Preghiamo:

Perché di fronte ai progetti non conclusi, lasciamo che Dio prenda in mano il nostro cuore e lo diriga nel tessuto paziente dei giorni.

Preghiamo:

Perché la parola che è stata proclamata, fecondi la nostra vita e faccia di noi tutti la famiglia di Cristo. Preghiamo:

Perché la nostra comunità non chiuda le orecchie al grido del povero.

Per chi dona totalmente la sua vita al Signore.

Padre buono, che in Gesù ci hai dato il modello del figlio obbediente e amoroso, restaura il nostro cuore, rendilo docile al soffio della tua voce e aperto a tutti i fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Preghieria sulle offerte**

Guarda con bontà, Dio onnipotente,  
l'offerta del tuo popolo  
e per l'intercessione dei gloriosi martiri coreani  
trasforma anche noi in sacrificio a te gradito  
per la redenzione del mondo.

Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

"Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,  
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio,  
che è nei cieli". (Mt 10,32)

**Preghieria dopo la comunione**

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutrito con il pane dei forti  
nel ricordo dei martiri Andrea, Paolo e compagni,  
donaci di aderire con lo stesso ardore a Cristo tuo Figlio,  
per cooperare nella Chiesa  
alla salvezza di tutti gli uomini.

Per Cristo nostro Signore.

## **Commento**

*L'azione dello Spirito, che soffia dove vuole, con l'apostolato di un generoso manipolo di laici è alla radice della santa Chiesa di Dio in terra coreana. Il primo germe della fede cattolica, portato da un laico coreano nel 1784 al suo ritorno in Patria da Pechino, fu fecondato sulla metà del secolo XIX dal martirio che vide associati 103 membri della giovane comunità. Fra essi si segnalano Andrea Kim Taeŏn, il primo presbitero coreano e l'apostolo laico Paolo Chŏng Hasang. Le persecuzioni che infuriarono in ondate successive dal 1839 al 1867, anziché soffocare la fede dei neofiti, suscitavano una primavera dello Spirito a immagine della Chiesa nascente. L'impronta apostolica di questa comunità dell'Estremo Oriente fu resa, con linguaggio semplice ed efficace, ispirato alla parabola del buon seminatore, del presbitero Andrea alla vigilia del martirio. Nel suo viaggio pastorale in quella terra lontana il Papa Giovanni Paolo II, il 6 maggio 1984, iscrisse i martiri coreani nel calendario dei santi. La loro memoria si celebra nella data odierna, perché un gruppo di essi subì il martirio in questo mese, alcuni il 20 e il 21 settembre.*